

# Possiamo solo decidere cosa fare con il tempo che ci viene concesso?

di don Alberto Sonda e don Silvano Trincanato

## 1. Riflettere 2. Approfondire 3. Interrogarsi 4. Pregare

### 1. Riflettere



In questi giorni stanno trasmettendo in TV la trilogia de *Il Signore degli Anelli*. Nel primo dei tre libri di Tolkien c'è un dialogo tra Frodo e Gandalf davvero significativo per chi prende sul serio le proprie scelte: parla di meritare, di Pietà e di essere scelti (lo trovate al capitolo "L'ombra del passato" de *La compagnia dell'anello* e per la versione cinematografica al link <https://youtu.be/YbxgKDDJPog>).

«Come mai sono stato scelto io? Cosa darei per...» sono le domande che nascono nel cuore di chi vive una difficoltà, ma sono ingannevoli, non hanno una risposta. Un primo passaggio del dialogo tra Frodo e Gandalf ci fa pensare che la domanda che potrebbe trovare risposta è: **«Come posso adoperare io la mia forza, la mia intelligenza e il mio coraggio?»**.

L'altro elemento significativo del dialogo è la fiducia certa che Gandalf ha verso la Pietà e la Misericordia: un gesto di Pietà di Bilbo protegge il suo cuore dal male ed è ancora aperto a cambiare le sorti del mondo.

La Pietà e la Misericordia sono gli atteggiamenti di Dio che ci sono stati rivelati in Gesù Cristo. Il Padre, con la sua Provvidenza, li sa far fruttificare. Quando facciamo discernimento, quando dobbiamo prendere una decisione, questa fiducia certa nella Provvidenza con cui Dio accompagna i gesti di Pietà che possiamo fare è necessaria.

Questi aspetti hanno molto a che vedere con il tempo che stiamo vivendo. La realtà di tante persone sembra chiederci di **metterci a disposizione del bene**, ma **ci interpella altrettanto anche tanta solidarietà e abnegazione** di medici, personale sanitario, volontari, preti e religiose fedeli alla propria vocazione, per i quali **la vera vita è sempre e solo quella donata**. Queste realtà arrivano a noi come vere e proprie voci miste a tante altre che con forza vorrebbero prendere posto dentro di noi e condizionarci.

**Quale voce ascoltare? Quale voce seguire oggi e magari per tutto il mio futuro?**

Durante la preghiera del *Regina Caeli* di domenica 3 maggio, commentando il Vangelo del giorno (Gv 10,1-10), papa Francesco ci ha regalato alcune riflessioni, chiaramente ispirandosi a Sant'Ignazio di Loyola, **per imparare a rispondere alla Voce che ci chiama all'Amore**. Anzitutto, ci ha detto che questa voce non si impone, ma si propone. La voce di Dio non seduce, non assale, non costringe, non illude, ma indica un orizzonte aperto, propone una strada capace di donare coraggio, pace, speranza; ci interpella nell'oggi e ci indica il momento presente come l'occasione più opportuna per rispondere all'amore; ci chiama ad andare oltre noi stessi, a trovare il bene oltre noi stessi, chiede pazienza, ma assicura una gioia grande; ama la verità e la trasparenza sincera, cerca l'interiorità, ma non l'oscurità. Se queste sono le caratteristiche della voce di Dio, comprendiamo anche quali sono quelle della voce del suo e nostro nemico, quelle, come direbbe il Vangelo commentato dal papa, degli estranei, dei ladri e dei briganti, le quali vogliono il male delle pecore.

Cerchiamole queste caratteristiche per poi fare nostro quel modo particolare in cui oggi il Signore ci chiama ad "adoperare tutta la forza, l'intelligenza e il coraggio di cui possiamo disporre".

### 2. Approfondire



Per entrare ulteriormente in queste riflessioni puoi:

- guardare il video della meditazione di papa Francesco al *Regina Caeli* di domenica 3 maggio 2020: <https://www.youtube.com/watch?v=7PGMFerZO7M&feature=youtu.be>

- leggere il libro “Le lettere di Berlicche” di C. S. Lewis, Mondadori 2016, che in ogni capitolo riporta dei passaggi utili per approfondire il tema del discernimento
- rileggere il passo de *Il Signore degli Anelli* citato nella Riflessione di don Alberto e don Silvano:

*Frodo: «Che peccato che Bilbo non abbia trafitto con la sua spada quella vile e ignobile creatura quando ne ebbe l'occasione!».*

*Gandalf: «Peccato? Ma fu la Pietà a fermargli la mano. Pietà e Misericordia: egli non volle colpire senza necessità. E fu ben ricompensato di questo suo gesto, Frodo. Stai certo che se è stato grandemente risparmiato dal male, riuscendo infine a scappare ed a trarsi in salvo, è proprio perché all'inizio del suo possesso dell'Anello vi era stato un atto di Pietà». [...]*

*«Al punto in cui è arrivato è certo malvagio e maligno come un Orchetto. Merita la morte».*

*«Se la merita! E come! Molti tra i vivi meritano la morte. E parecchi che sono morti avrebbero meritato la vita. Sei forse tu in grado di dargliela? E allora non essere troppo generoso nel distribuire la morte nei tuoi giudizi: sappi che nemmeno i più saggi possono vedere tutte le conseguenze. Ho poca speranza che Gollum riesca a essere curato e a guarire prima di morire. Ma c'è una possibilità. Egli è legato al destino dell'Anello. Il cuore mi dice che prima della fine di questa storia l'aspetta un'ultima parte da recitare, malvagia o benigna che sia; e quando l'ora giungerà, la pietà di Bilbo potrebbe cambiare il corso di molti destini, e soprattutto del tuo». [...]*

*«Cosa darei per non aver mai visto quest'Anello! Perché è toccato a me? Come mai sono stato scelto io?».*

*«Queste sono domande senza risposta», disse Gandalf. «Puoi credere che ciò non è dovuto ad alcun merito particolare o personale: non certo per via della forza o della sapienza, in ogni caso. Ma sei stato scelto tu, e hai dunque il dovere di adoperare tutta la forza, l'intelligenza e il coraggio di cui puoi disporre».*



### 3. Interrogarsi

Prova ora a rispondere a queste domande personalmente ed eventualmente condividendo le tue riflessioni con un piccolo gruppo di amici o con il tuo gruppo giovani, anche trovandoti con una *videocall*.

1. Ci sono delle realtà, situazioni, persone, parole che in questo tempo mi interpellano a prendere posizione personalmente? Quali?
2. Quali di queste voci, secondo le riflessioni di papa Francesco, hanno le caratteristiche della voce di Dio e quali della voce del nemico?

### 4. Pregare



Signore Gesù,  
***incontrare te***

è lasciare che il tuo sguardo ci raggiunga lì dove ci siamo nascosti.  
Solo i tuoi occhi vedono e amano tutto di noi:  
donaci la luce del tuo Spirito perché guardando te conosciamo il nostro vero volto di figli amati.

Signore Gesù,  
***scegliere te***

è lasciare che tu vinca l'amarezza delle nostre solitudini e la paura delle nostre fragilità;  
solo con te la realtà si riempie di vita.  
Insegnaci l'arte di amare: avventura possibile perché tu sei in noi e con noi.

Signore Gesù,  
***seguire te***

è far sbocciare i sogni e prendere decisioni  
è darsi al meglio della vita.  
Attiraci all'incontro con te e chiamaci a seguirti per ricevere da te il regalo della vocazione: crescere, maturare e divenire dono per gli altri.

Amen.

(Preghiera per la 57ª GMPV)